

Per la casa e i fitti oggi corteo a Roma

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA NON ESSONO I GIORNALI

Le federazioni politiche aderenti alla CGIL, Cisl e Uil hanno proclamato per domani sabato uno sciopero di 24 ore... a seguito della rottura delle trattative determinatisi il 22 maggio... dice un comunicato per la posizione negativa assunta dall'Associazione editori circa le conseguenze economiche derivanti dalla introduzione di nuove tecniche produttive di cui la garanzia domani non scadranno i giornali del pomeriggio e domenica a eccezione del mattino, compresa l'Unità.

IL 2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA, ORGANIZZATA IN FORMA STRAORDINARIA.

Cominciata ieri a Montecitorio la discussione della legge Fortuna (PSI) - Spagnoli (PCI) - Basso (PSIUP) - Montante (PRI)

DI NUOVO SCONFITTA LA D.C. SUL DIVORZIO

La Camera ha respinto nella tarda serata la tesi dell'incostituzionalità - Crescente tensione nella DC, isolata con monarchici e fascisti, per le conseguenze dell'oltranzismo di Andreotti - Grave intervento dell'« Osservatore Romano » - Oggi la Direzione del PSI davanti ai problemi dell'autonomia del partito rispetto alla piattaforma anticomunista dell'Internazionale socialdemocratica - Echi al Comitato centrale del PCI



RISPOSTA UNITARIA ANTIFASCISTA Una forte manifestazione antifascista si è svolta ieri pomeriggio al Trionfale dove l'altra sera una squadraccia di teppisti aveva fatto irruzione nella locale sezione comunista ferendo due compagni. Prima che gli oratori della manifestazione prendessero la parola, il segretario della sezione aveva letto una serie di messaggi di solidarietà pervenuti da tutti i quartieri. Hanno parlato il compagno Giancarlo Rajetta, il socialista Mariannetti, il repubblicano Mammi, il sen. Naldini del PSIUP e Bandinelli della direzione del Partito radicale. Al termine della manifestazione cinque giovani hanno chiesto la tessera della FGCI. SERVIZIO A PAGINA 6

I SOBILLATORI VERI

MENTRE continua la violenta campagna dei « grandi » giornali per spingere il governo sempre più a destra, per indurlo a usare contro i « sobillatori » la maniera forte, e per umiliare il partito socialista col ricatto socialdemocratico e doroteo, vale la pena di segnalare due episodi che ci sembrano assai significativi per stabilire da quale parte stiano effettivamente i « sobillatori ».

Il primo riguarda la Lucania e l'on. Emilio Colombo. E' da molte settimane che questa regione è scossa da forti e unitari movimenti di lavoratori e di popolo. Un mese fa scesero in sciopero generale Irsina e Lagonegro. Poi fu la volta di altri Comuni. Tre giorni fa, vi è stato uno sciopero generale di diciotto Comuni del Melfese. La rivendicazione di fondo è la richiesta di lavoro, per bloccare l'emorragia mortale dell'esodo, per trasformare l'agricoltura, per conquistare un nuovo assetto civile. Come è noto, il movimento non riguarda soltanto la Lucania: è in corso, ad esempio, a Foggia, una lotta memorabile, e nei prossimi giorni ci sarà, in tutta la Puglia, uno sciopero generale. E si tratta di manifestazioni unitarie, dirette dai sindacati, dalle amministrazioni comunali, da appositi comitati: nel Mezzogiorno non siamo tornati — chechè scrivano i giornali del Nord — alle esplosioni isolate e disperate di tanti anni fa. Certo, c'è una collera sorda e profonda che si manifesta anche in questo in quel posto, in episodi di lotta tumultuosi contro le cricche corrotte impadronitesi di certi municipi. Ma c'è anche volontà nuova che cerca di organizzarsi, di pesare, di realizzare conquiste, di avviare a soluzione i problemi con le conferenze agrarie, con le manifestazioni di piazza, con gli scioperi.

alle sue promesse elettorali, scende in piazza e chiede giustizia. E così, l'altro ieri, ha convocato nel suo ufficio romano i sindaci del Melfese e i sindacati. A quel titolo non è dato sapere. Non a nome del governo, a quanto sembra: ma rispondendo a sollecitazioni non si sa bene di chi, e forse per promettere un po' di soldi in vista delle elezioni amministrative. In verità, il titolo che l'on. Colombo si attribuisce è, come è noto, quello di « protettore supremo » della Lucania. Gli effetti di questa « protezione » sono visibili a chiunque metta piede in questa sventurata regione. Ad ogni modo, ai sindaci e ai sindacalisti egli ha fatto, l'altro giorno, un discorso per dire, fra le altre cose, che il piano generale dell'Ente di irrigazione per la Puglia e la Lucania (già approvato) non potrà essere iniziato prima del 1971. Non conosciamo le reazioni dei sindaci del Melfese, né le decisioni che prenderanno i sindacati; quello che ci sembra certo è che lo on. Colombo (il quale continua anche, come ministro del Tesoro, nel suo sabotaggio contro le leggi sul fondo di solidarietà, sulla montagna e sul rifinanziamento degli Enti di Sviluppo) è davvero un accanito « sobillatore » dei movimenti e delle lotte nel Mezzogiorno e nelle campagne: in particolare nel Melfese, dove i giovani, i disoccupati, i contadini, le popolazioni vogliono lavorare subito, e trasformare 120.000 ettari, e non ce la fanno ad aspettare, tranquillamente il '71.

UN ALTRO sobillatore è l'on. Valsecchi che, in brevissimo tempo, è riuscito a guadagnarsi la palma di peggior ministro dell'Agricoltura degli ultimi anni, battendo, sia pure di stretta misura, perfino lo on. Restivo.

Al Senato, era in corso un'interessante discussione sulla riforma del contratto di affitto agrario. Erano state presentate due proposte di legge, una del PCI e l'altra della DC. Con un

Ieri alla Camera la DC ha subito la seconda sconfitta consecutiva sulla legge per il divorzio nel giro di ventiquattrore. Cominciata la discussione in aula, secondo quanto era prescritto dalla votazione dell'altra sera, la pregiudiziale di incostituzionalità sollevata ancora una volta dai deputati democristiani e fascisti è stata respinta — come riferiamo ampiamente in seconda pagina — dal voto di comunisti, socialisti, deputati del PSIUP, liberali, repubblicani e indipendenti di sinistra. Nella votazione palese, avvenuta per divisione, a fianco dei dc si sono radunate soltanto le pattuglie monarchica e fascista.

La sconfitta incassata dalla linea impersonata, in questa occasione, da Andreotti non è passata, in realtà, senza conseguenze anche all'interno della DC, dove — tra l'altro — alcune forze temono che l'oltranzismo che ha caratterizzato l'atteggiamento democristiano possa risuocchiare tutte le componenti del partito, alla vigilia del congresso, su posizioni da comitato cieco. Da diverse parti vengono quindi avanzate richieste di « chiarimenti » ad Andreotti circa la condotta che è stata adottata: la tensione si è molto accresciuta ed un esponente basista, a quel che riferisce l'« Agen-pari », ha chiesto le dimissioni del sottogruppo dc. Più esplicito, in proposito, è stato l'atteggiamento dell'altra componente della sinistra dc: « Forze Nuove » ha definito « sconcertante » il modo come la DC ha trattato la questione del divorzio, non tanto per l'atteggiamento sul merito della proposta di legge Fortuna Spagnoli-Basso-Montante, quanto per la mancanza di una « predisposizione di temi » che potessero per importanza ed urgenza sostituire il divorzio nella scala delle priorità del calendario parlamentare (il fatto è però che la linea del gruppo doroteo è stata quella di evitare, anche sul piano parlamentare, ogni scelta sulla questione delle riforme: è logico quindi che al « no » al divorzio non abbia corrisposto, per esempio, il « sì » alle leggi regionali).

« Forze Nuove » conclude la propria nota polemica mettendo in guardia i dirigenti dc da un dilemma: o Andreotti « alla prima prova importante ha fallito e associa nel fallimento l'onorevole Piccoli », oppure « quelli che appaiono evidenti errori hanno uno scopo politico che non deve rimanere nell'equivoco » (in sostanza, Piccoli ha due strade davanti a sé: o sostenere in tutto Andreotti, o dissociarsi da lui, aprendo in qualche modo una crisi all'interno del gruppo dirigente dc). A riprova della acutezza dello scontro tra le correnti, è giunto in extremis il rinvio della riunione del gruppo dc, prevista per ieri sera, è stata improvvisamente spostata al 9 giugno.

Sul voto dell'altra sera, con il quale è stata imposta la discussione della legge per il divorzio, si registra intanto un grave quanto imprudente intervento dell'« Osservatore Romano », che nella occasione si lascia andare ad affermazioni pesanti. In polemica con chi ammoniva il Vaticano a non scatenare una guerra di religione, l'organo della Santa Sede scrive: « Dobbiamo prendere atto che questa guerra religiosa, a parole da tutti deplorata, è stata dichiarata ieri non solo sulla sostanza dei gravi problemi in discussione, ma anche sui modi prescelti per risolverli ». In questo caso (e qui sta l'aspetto ac-

Gerardo Chiaromonte (Segue in ultima pagina)

MANIFESTAZIONI IN TUTTI I POPOLOSI COMUNI

Grande giornata di lotta nella piana del Volturno

Violenze della polizia a Trentola Ducenta - Incidenti provocati da gruppetti di destra legati alle clientele della D.C. - Bloccato in più punti il traffico stradale e per qualche ora anche la ferrovia Roma-Napoli. Alla manifestazione (indetta da CGIL, PCI, PSIUP) hanno aderito tutti i lavoratori, sezioni socialiste, esponenti della CISL - Telegramma di Longo

Nelle prossime ore notizie sui tecnici italiani ENI?

● Battuta per battuta il colloquio con il sottosegretario agli Esteri on. Pedini da Abidjan

A pagina 5

Alla Conferenza dei partiti comunisti e operai

Berlinguer dirigerà la delegazione del PCI

Ne faranno parte i compagni Bufalini, Cosutta, Galluzzi, Rossi, Boffa e Mechini - Esaminata dalla Direzione la situazione politica

La Direzione del PCI, riunita ieri sotto la presidenza del compagno Longo, ha esaminato la situazione politica interna con particolare riferimento alle lotte in corso nel paese, sia ai problemi che sono al centro del dibattito parlamentare. La Direzione ha deciso di convocare la Commissione permanente del Comitato centrale per i problemi economici e sociali, per approfondire queste e precisare le iniziative del partito necessarie per un ulteriore sviluppo del movimento unitario delle masse.

La Direzione ha anche proceduto alla nomina della delegazione che rappresenterà il PCI alla Conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai che si aprirà a Mosca il 5 giugno. La delegazione sarà diretta dal compagno Enrico Berlinguer vice segretario del Partito, e di essa faranno parte i compagni Paolo Bufalini, Armando Cosutta e Carlo Galluzzi membri della Direzione, il compagno Michele Rossi membro del Comitato centrale ed i compagni Giuseppe Boffa e Raffaele Mechini.



Grandi lotte operaie Anche ieri forti e drammatiche battaglie operaie si sono svolte in varie parti del Paese. A Grosseto migliaia di persone hanno preso parte alla loro marcia dei minatori. L'intera città di Palermo ha partecipato allo sciopero insieme con i lavoratori del cantiere Piaggio. Le fabbriche di Chieti sono rimaste chiuse. Oggi scendono in sciopero i 300 mila metalmeccanici di Milano. Nella telefoto: un aspetto del corteo a Palermo. A PAGINA 4

Sicurezza europea:

iniziativa parallela di « Rinascita » e della rivista della SPD

Un dibattito aperto alle forze politiche, e alle personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa - Replica di Galluzzi a una intervista di Kreisky

E' stato annunciato ieri pomeriggio, contemporaneamente a Roma e a Bonn, che Rinascita e la rivista teorica della SPD (Partito socialdemocratico tedesco) Die Neue Gesellschaft hanno raggiunto un'intesa per aprire una discussione sui problemi della sicurezza europea. A questa discussione vengono invitate le forze politiche e le personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa, alle quali ognuna delle due riviste sottopone cinque domande.

Nei numeri che vengono posti in vendita oggi le due riviste danno in questi termini l'annuncio dell'accordo raggiunto:

« A Budapest gli Stati membri del Patto di Varsavia hanno proposto la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. A Washington gli Stati membri della NATO hanno deciso di esaminare a fondo le proposte di Budapest. Il settimanale del PCI Rinascita e la rivista teorica del Partito socialdemocratico tedesco (SPD) Die Neue Gesellschaft si sono accordati per aprire una discussione sui problemi della sicurezza europea e sulla possibilità della convocazione di una conferenza per la soluzione di questa questione. Rinascita e Die Neue Gesellschaft sottopongono alle forze politiche, e alle personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa le domande che seguono. Le due riviste cominceranno a pubblicare le risposte alla fine di giugno. Tutte le risposte saranno pubblicate sia su Rinascita sia su Die Neue Gesellschaft. »

Le due riviste pubblicano poi le domande poste in discussione. Le domande di Rinascita sono le seguenti:

- 1 I due partiti formulano in vendita oggi le due riviste danno in questi termini l'annuncio dell'accordo raggiunto: « A Budapest gli Stati membri del Patto di Varsavia hanno proposto la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. A Washington gli Stati membri della NATO hanno deciso di esaminare a fondo le proposte di Budapest. Il settimanale del PCI Rinascita e la rivista teorica del Partito socialdemocratico tedesco (SPD) Die Neue Gesellschaft si sono accordati per aprire una discussione sui problemi della sicurezza europea e sulla possibilità della convocazione di una conferenza per la soluzione di questa questione. Rinascita e Die Neue Gesellschaft sottopongono alle forze politiche, e alle personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa le domande che seguono. Le due riviste cominceranno a pubblicare le risposte alla fine di giugno. Tutte le risposte saranno pubblicate sia su Rinascita sia su Die Neue Gesellschaft. » Le due riviste pubblicano poi le domande poste in discussione. Le domande di Rinascita sono le seguenti:
- 2 Il riconoscimento della attuale realtà europea — con l'intangibilità delle frontiere e l'esistenza di due Stati tedeschi sovrani appare elemento determinante per avviare in Europa un processo di distensione. Quale riflesso positivo avrebbe a tale fine il riconoscimento da parte di tutti gli Stati di questa realtà?
- 3 Il disarmo nucleare rappresenta una tappa importante per l'avvio di una riduzione sostanziale degli armamenti. In questo quadro come deve essere inteso il significato del trattato anti H., e quali altre misure di disarmo sono ritenute necessarie in Europa anche al fine di uno sgancimento militare dei due blocchi (zone denuclearizzate, ritiro di basi e truppe) e la riduzione del ruolo tra le maggiori potenze mondiali, se pure è una delle condizioni per garantire la pace, è sufficiente per dare ad essa quella stabilità che può essere solo assicurata dall'autonoma partecipazione di tutti gli Stati?
- 4 Quali sono le prospettive della cooperazione economica tra Est e Ovest nell'era della rivoluzione tecnologica?
- 5 Il rapporto fra l'Europa e i problemi del Terzo Mondo (fame, sottosviluppo, ecc.) appare essenziale per assicurare la pace e la distensione nel mondo. Come deve essere inteso questo rapporto? Quali misure concrete possono essere avviate per un'inversione di tendenza dell'attuale squilibrio?
- 6 Queste, invece, le domande di Die Neue Gesellschaft:
- 7 Come si può conciliare la sovranità limitata dei paesi socialisti espressa dalla dottrina Breznev con gli obiettivi di una conferenza sulla sicurezza europea?
- 8 Nella dichiarazione di Budapest si parla della possibilità di relazioni economiche e della realizzazione di grossi progetti comuni. Quali importanza possono avere queste idee, se esse venissero prese in esame gradualmente ancor prima delle conferenze di sicurezza?

OGGI per conto suo

COME riferivano ieri i giornali, si è conclusa mercoledì sera alla Camera la discussione sulla RAI-TV con la votazione a maggioranza di un documento dei tre partiti del centro-sinistra che lascia, praticamente, le cose come stanno. Ancora una volta democristiani, socialisti e repubblicani sono andati d'accordo con repugnanza. Questo centro-sinistra, generato dall'amore, è sostenuto dal ribrezzo. I deputati dei tre partiti, seduti ai loro posti, si guardano con costernazione. Li unisce l'infelicità.

C'era, fra i socialisti, lo on. Eugenio Scalfari che aveva parlato il giorno prima contro l'attuale gestione della RAI e noi pensavamo fra noi che il suo caso dimostra come il PSI non sia affatto quel partito « scollato » che molti commentatori si industriano a rappresentarci: intorno a Scalfari, infatti, il partito di Nenni ritrova una unità granitica, la quale si manifesta con inesorabile rapidità. Ultimamente Scalfari ha pronunciato un discorso, d'altronde pacato e argomentato, col quale condannava critiche e metodi della gestione radio-televisiva. Questa volta il direttivo socialista è stato ancora più scaltro: in 18 minuti si è riunito, ha discusso il caso e ha sentenziato che Scalfari aveva parlato « a titolo personale ».

Fareste male a credere che tra la volta scorsa e questa dell'altro ieri sia da notare, nei confronti del deputato socialista più deplorato del Mec, un rincarimento di severità. No. Si tratta soltanto di un miglioramento organizzativo. Intorno a Scalfari vigila perennemente una squadra di dirigenti socialisti che ha già pronte le formule per stigmatizzarlo l'ora apposta commentati appenderemo così che l'on. Scalfari sorride e motu proprio, anziché per conto suo, respira a titolo personale e vive di propria iniziativa. L'unico evento del quale il PSI non può tenerne personalmente responsabile è d'esser nato. Ma non manco chi pensa, nel suo partito, che francamente, potesse farsi a meno.

Portobaccio

COLOMBO è però un uomo che prova fastidio quando sente che, nel Melfese e in Lucania, la gente si muove e, non credendo

(Segue in ultima pagina)